



LICEO CLASSICO LINGUISTICO E SCIENZE UMANE "B. R. MOTZO"
VIA DON STURZO, 4 - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)
Codice Fiscale 92168540927 – Codice Ministeriale: capc09000e
Telefono centralino 070825629
capc09000e@istruzione.it - capc09000e@pec.istruzione.it
Codice Univoco: UFAGLG



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER ALUNNE E ALUNNI NON ITALOFONI

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto "persone" e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

Visto il D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri

Visto il DPR 394 del 1999

Viste le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
(2014)

Vista la Legge 107 del 2015

Vista la Legge 106 del 2024

Visto il documento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola

Visto il documento 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia

Il Collegio Docenti del **Liceo Classico Linguistico e Scienze Umane "B.R. Motzo"** ha deliberato l'azione del seguente protocollo di accoglienza per le alunne e gli alunni non italofofoni allo scopo di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo.

COS'È IL PROTOCOLLO?

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento che fornisce informazioni ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche di inclusione degli/delle studenti non italofofoni, per facilitarne l'ingresso a scuola e il pieno inserimento e integrazione nel nostro sistema scolastico e sociale.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico di suddetti studenti.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunne/i non italofoni
- Facilitare l'ingresso a scuola delle alunne e degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenere nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli, offrendo così pari opportunità.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutto il personale che opera nella scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Tutti gli operatori scolastici sono tenuti a:

- costruire un contesto interculturale favorevole che incoraggi l'ascolto delle storie personali e contribuisca alla formazione di nuovi cittadini attivi e responsabili;
- operare in collaborazione;
- ottimizzare le risorse;
- adottare forme di comunicazione efficace.

Le singole azioni definite nel Protocollo vengono realizzate di volta in volta, secondo le rispettive funzioni e mansioni:

- dal Dirigente Scolastico
- dai docenti membri della Commissione alunni CNI
- dal Personale degli Uffici della Segreteria
- dal personale ATA
- dai responsabili dei plessi
- dai docenti della scuola che abbiano alunni CNI in classe/sezione
- dai docenti della scuola

La Commissione alunni CNI è così composta:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni Strumentali per l'Inclusione
- Docente esperto referente Italiano L2
- Docenti di lingue straniere: inglese, francese, spagnolo, tedesco

Compiti della commissione alunni CNI:

- Monitorare le alunne e gli alunni CNI presenti nella scuola
- Predisporre una scheda di rilevazione dati alunni/e CNI
- Analisi dei bisogni formativi
- Predisposizione modello PDP per alunni/e CNI
- Predisposizione protocollo intervista primo incontro con famiglia alunni/e CNI
- Stesura e revisione del Protocollo

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

Studenti con bisogni linguistici, interculturali e integrazione

- Alunni/e con cittadinanza non italiana
- Alunni/e con ambiente familiare non italofono
- Minori stranieri non accompagnati
- Alunni/e figli di coppie miste (uno dei due genitori di origine straniera)
- Alunni/e arrivati/e per adozione internazionale
- Alunni/e rom, sinti e caminanti

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

La segreteria

Criteri ed indicazioni per la segreteria riguardanti l'iscrizione. L'iscrizione delle /dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (art. 45 del DPR 394/99) anche per quelle alunne e quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali studentesse e studenti vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

- Iscrive l'alunno/a utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.

- Informa la commissione alunni CNI dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno/a.
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno.
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, inviata la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarlo delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- Comunica con la commissione CNI per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di:
 1. Dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia
 2. fornire indicazioni pratiche scritte per le famiglie sugli aspetti dell'organizzazione scolastica per facilitare la comunicazione (es. brochure bilingui).

ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e della Commissione CNI che si occupa della relazione con i genitori e con il territorio.

Commissione alunni CNI

- cura le attività destinate alle /agli studenti non italofofoni
- interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dalle/dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe
- si avvale della collaborazione di alunni/e e docenti della classe o dell'istituto, che possano svolgere la funzione di tutor o supporto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno/a da inserire come nuovo iscritto
- monitora i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni **neo-arrivati** sono:

1. **PRIMA ALFABETIZZAZIONE:** Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). La/Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura. Laboratorio intensivo di italiano L2 a cura di un docente esperto.
2. **FASE "PONTE":** di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili. La scuola si potrebbe attivare anche con forme di mentoring e di supporto didattico personalizzato in base alle risorse

interne o esterne a disposizione; compito del consiglio di classe predisporre materiali o concordare la modalità con eventuali figure di supporto.

3. FASE “DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA: studente non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)
 - a. Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
 - b. Supporto didattico

ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

L'inserimento nelle classi delle alunne e degli alunni non italofoeni

Proposta della classe

La Commissione alunni CNI informata dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno/a, propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti “tra pari” al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica;
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione;

Scelta della sezione.

La Commissione valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento delle alunne e degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoeni;
- presenza di altri studenti provenienti dallo stesso paese
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

Prima accoglienza nelle classi

- Il Team o docente coordinatore, informato dalla Commissione relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento;
- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe;
- gli insegnanti coinvolgono la classe nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento;
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

Compiti del team/consiglio di classe

- Nomina un insegnante tutor al fine di favorire l'integrazione del/della nuovo/nuova alunno/a nella classe
- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Appronta percorsi individualizzati per l'alunno/a non italofono (PDP).
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extrascolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni/e non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014).
- Inserisce l'alunno/a in percorsi di Italiano L2.
- Predisporre percorsi di recupero per le alunne e gli alunni provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana.
- Mantiene i contatti, tramite il tutor, con i docenti che seguono l'alunno/a nelle attività di recupero.

La valutazione delle alunne e degli alunni non italofoeni

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoeni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola, per i quali può essere previsto l'elaborazione di un piano educativo personalizzato

Il Team docenti/Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

- Nel caso di **alunne/i non italofo**ni di recente **immigrazione** che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché le alunne e gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana, come nel caso scienze motorie, scienze naturali, matematica, lingua straniera.
- Nel caso di **alunne/i non italofo**ni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, potranno servirsi di quella, nel primo periodo, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà le alunne e gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP

I documenti

Per ciascun alunno/a non italofono saranno predisposti PDP contenenti:

- Scheda di presentazione studenti non italofo
ni: foglio notizie e primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso
- Griglia delle competenze iniziali: rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana
- Punti di forza e criticità
- Interventi integrativi di supporto
- Criteri di adattamento dei programmi
- Criteri di valutazione

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

Il mediatore culturale (quando presente)

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
- offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Il facilitatore linguistico (da individuare prima tra il personale interno)

- insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Team/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, il **Liceo Classico Linguistico e Scienze Umane "B.R. Motzo"** si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale.
- i servizi offerti dal Comune di Quartu, dalla Città Metropolitana di Cagliari e dagli enti del territorio
- le altre agenzie educative (CPIA) e le realtà associative del territorio

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli/delle studenti stranieri, dell'interculturalità e della didattica dell'italiano L2.